

PENISOLA SOCIALE

OSSERVATORIO SULLE PRATICHE SOCIALI NELLE AUTONOMIE LOCALI

I Comuni e la gestione degli interventi di solidarietà alimentare





17,3 %

della popolazione italiana

La rilevazione è stata condotta su un **campione stratificato rappresentativo dei Comuni italiani**. La stratificazione è stata effettuata considerando le classi demografiche e nel campione sono ricomprese le Città Metropolitane e tutti i Comuni capoluogo delle Regioni.

LE FONTI



DELIBERE DI GIUNTA



DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI



AVVISI PUBBLICI inerenti l'acquisizione ed erogazione di buoni spesa per generi alimentari e prodotti di prima necessità previsti dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 29 marzo 2020 nr. 658. Misure urgenti di solidarietà alimentare.

Le risorse finanziarie

400 milioni di euro per la solidarietà alimentare
Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC
nr. 658 del 29 marzo 2020)

LE RISORSE FINANZIARIE POTEVANO ESSERE DESTINATE A



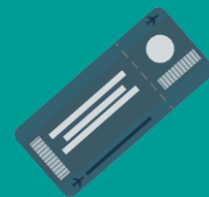
BUONI SPESA

utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari presso gli esercizi commerciali contenuti nell'elenco pubblicato da ciascun comune nel proprio sito istituzionale



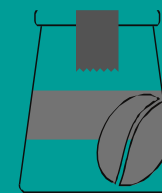
GENERI ALIMENTARI O PRODOTTI DI PRIMA NECESSITÀ

82%



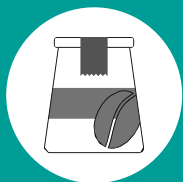
delle risorse sono state impiegate **in buoni spesa**

18%



delle risorse sono state impiegate **in pacchi alimentari**

Gli interventi realizzati



25%

PACCHI ALIMENTARI

Il 25% dei Comuni ha previsto la distribuzione di pacchi alimentari.

La distribuzione dei pacchi alimentari è stata effettuata soprattutto nelle città medie e grandi.



75%

BUONI SPESA

Il 75% dei Comuni ha previsto l'utilizzo buoni spesa

▼
MENO DI 50 EURO
nel 2,7% dei Comuni

▼
TRA I 51 E I 100 EURO
nel 59,5% dei Comuni

▼
TRA 101 E 200 EURO
nel 37,8% dei Comuni

In 1 Comune su 4 l'importo del buono spesa è stato incrementato quando nel nucleo familiare erano presenti minori, disabili, anziani non autosufficienti

In **1 Comune su 3** gli interventi di sostegno alimentare sono stati effettuati in collaborazione con soggetti di **Terzo Settore** soprattutto nelle città medio-grandi

L'iter amministrativo

LA DOMANDA PER L'ACCESSO AI BUONI



attraverso l'utilizzo di procedure telematiche

(il 70% delle grandi città ha utilizzato piattaforme online)

nella forma cartacea



(in circa la metà dei Comuni con meno di 5.000 abitanti)

I CRITERI

il principale criterio di accesso alle misure di solidarietà alimentare (77,5% dei Comuni) è stata la condizione di disoccupazione o perdita del lavoro a seguito delle restrizioni imposte dall'emergenza COVID.

nel 40% dei Comuni è stato preso in considerazione anche il patrimonio mobiliare del nucleo familiare.

nel 32,5% dei Comuni la presenza nel nucleo familiare di minori, disabili o anziani non autosufficienti è stata valutata come criterio di priorità.

I CONTROLLI



PREVENTIVI
nel 22,5% dei Comuni



SUCCESSIVI
nel 45% dei Comuni



NON PREVISTI
nel 27,5% dei Comuni

In sintesi

Misure di solidarietà alimentare finanziate dal Dipartimento della Protezione Civile per 400 milioni €

circa il 75% dei Comuni
ha deciso di erogare
buoni spesa

*in oltre la metà dei casi
con importi compresi
tra 51 e 100 €*

circa il 33% dei Comuni
ha realizzato interventi
di sostegno alimentare in
collaborazione con il
Terzo Settore

*soprattutto nei Comuni di
grande dimensione*

nel 77,5% dei Comuni
Il principale criterio di accesso
alle misure di solidarietà
alimentare è stata la
condizione di disoccupazione

*o la perdita del lavoro per le
restrizioni imposte
dall'emergenza COVID*

ampia eterogeneità per
requisiti di accesso
*condizioni di ammissibilità e
criteri di priorità*

procedure per la richiesta
*uso prevalente di strumenti
telematici nei Comuni medio-grandi*

controlli
*25% dei Comuni non ha previsto
alcun controllo sulle dichiarazioni
inserite nella richiesta*

PENISOLA SOCIALE

OSSERVATORIO SULLE PRATICHE SOCIALI NELLE AUTONOMIE LOCALI

Per informazioni:

penisolasociale@cittalia.it

